

Dossier tematico

Giardino scolastico: un'area scolastica viva!



Approfondimenti



Sommario

1.	Giardino scolastico ≠ giardino scolastico	3
2.	Come trasformare l'area scolastica in uno spazio vivo per crescere, imparare e stare insieme?	6
3.	Come sfruttare l'area scolastica in qualità di spazio naturale di vita e di apprendimento?	12



1. Giardino scolastico ≠ giardino scolastico

Cosa le viene in mente quando legge la parola «giardino scolastico»? Forse un orto disposto con aiuole ordinate e curate, con piante di zucchine in fiore, menta fresca, insalate croccanti e file di fagioli che si innalzano verso il cielo. Altre persone, soprattutto quelle non dotate di “pollice verde”, associano forse il termine ad un lavoro faticoso e ad un impegno organizzativo non indifferente. Altri ancora immaginano già un variopinto piatto d'insalata appena raccolta e si rallegrano dei frutti di uno sforzo comune. Per fare maggiore chiarezza, nella Svizzera italiana, il termine «giardino scolastico» viene associato allo spazio esterno della scuola. Nella Svizzera tedesca e in Romandia, invece, questo termine corrisponde all'orto scolastico e rappresenta un concetto didattico, in cui le allieve e gli allievi utilizzano una parte dell'area scolastica come orto. Quindi, prima di approfondire il significato del giardino scolastico vale la pena chiedersi (o chiedere alle allieve e agli allievi) se si conoscono altri tipi di giardini? E cosa li differenzia?

Nel contesto dell'educazione allo sviluppo sostenibile, l'area scolastica offre molteplici opportunità come ambiente di vita e di apprendimento. Proprio perché bambine, bambini e ragazze e ragazzi trascorrono molte ore al giorno nel cortile della scuola, vale la pena progettare consapevolmente questo spazio e valorizzarlo a fini pedagogici.

Questa idea non è nuova, come rivela uno sguardo sul passato:

Già nel XVII secolo, il pedagogo, teologo e filosofo ceco Comenius (1592 – 1670) scriveva nella sua opera *Didacta magna*:

«All'esterno non ci deve essere solo uno spazio dedicato ai salti e al gioco [...] ma anche un giardino nel quale [le allieve e gli allievi] possano trascorrere del tempo godendo della vista di alberi, fiori ed erbe»

Dal punto di vista pedagogico, il giardino scolastico è uno spazio didattico più o meno riconosciuto da più di 300 anni.

Alla luce delle attuali sfide ecologiche, cresce nuovamente la consapevolezza dell'importanza di un approccio attento e rispettoso verso suolo, acqua, aria, piante e animali. Diventa sempre più chiaro che la sensibilizzazione sul rapporto tra uomo e natura non dovrebbe essere trasmessa solo attraverso la teoria, ma anche vissuta e appresa in modo pratico. Perché, quindi, non utilizzare l'intero spazio scolastico come luogo di apprendimento per integrare l'esperienza della natura e la consapevolezza ambientale direttamente nella quotidianità scolastica?

Un'area scolastica progettata in modo naturale mira, dunque, a favorire una convivenza armoniosa tra esseri umani, altri animali e piante. Offre occasioni di apprendimento direttamente davanti alla porta della scuola, permette alle allieve e agli allievi di vivere la natura in prima persona e li sensibilizza sulle interrelazioni ecologiche. Allo stesso tempo, fornisce habitat preziosi per piante e animali e promuove le interazioni naturali.

Per creare uno spazio di questo tipo, è importante tenere conto sin dall'inizio dei bisogni di tutte le parti coinvolte – allievi, insegnanti, personale ausiliario, comunità, animali, piante, ecc. – e integrarli nella fase di progettazione. Ciò include, ad esempio, zone di riposo e spazi per il movimento dedicati a bambine, bambini, ragazze e ragazzi, aree didattiche all'aperto per le lezioni, ma anche elementi naturali come nidi per uccelli e insetti, prati fioriti per bombi, api e farfalle, cumuli di rami e foglie per i ricci, muretti a secco o mucchi di sassi per le lucertole.

Passo dopo passo verso un'area scolastica ricca di natura

Il percorso verso un'area scolastica naturale non deve necessariamente iniziare con un grande progetto. Anche piccoli interventi semplici possono fornire i primi impulsi e contribuire gradualmente alla trasformazione. Di seguito è presentata una selezione di idee per l'intero spazio scolastico: da quelle facili e rapidamente realizzabili fino a progetti più ampi, complessi e a lungo termine, che richiedono diverso tempo e investimento da parte delle promotrici e dei promotori.

Il vaso da fiori

Nell'area circostante o, ad esempio, sui davanzali delle finestre dello stabile scolastico possono essere posti uno o più vasi di fiori ricchi di terra che rappresentano probabilmente il giardino scolastico più piccolo in assoluto. Potrebbe essere il lavoro di un gruppo di discenti o al massimo una classe. Uno vaso per ogni allieva o allievo nel quale seminare piante utili o ornamentali. Questo genere d'iniziativa potrebbe stimolare altri a fare lo stesso oppure sfociare in un progetto più grande.

Il giardino in cassetta

Una o più cassette delle FFS o una cassetta per orto rialzato già pronta, che vengono riempite di terra e che possono essere collocate ovunque nell'area della scuola. Queste possono essere anche mobili in modo da poter essere spostate in caso di necessità. Potrebbe rappresentare il lavoro di una o più classi che si suddividono le cassette disponibili, diventando quindi un oggetto di ricerca. Vi si possono mettere diverse piante, possibilmente riflettendo sulle specie da piantare, favorendo piante che vanno d'accordo tra loro, cioè che sono "buone vicine". Un giardino in cassetta ben fatto diventa un elemento decorativo che può avere l'effetto di rendere più accogliente l'area della scuola e motivare altri a replicare l'esempio.



Immagine : Istock

Aiuola o orto temporaneo

È un'aiuola, o un orto, installata per un periodo limitato di tempo ed è legata a un preciso progetto scolastico, di solito di una classe. Serve solo un po' di praticità e un minimo di conoscenze, qualche attrezzo da giardinaggio e lo spazio necessario all'interno dell'area della scuola. La cortina erbosa viene rimossa con uno sforzo modesto e il terreno deve essere poi preparato. Gli attrezzi da giardinaggio necessari possono certamente essere presi in prestito. Anche in questo caso, vi si possono piantare diverse piante (vedi il giardino in cassetta). Importante nell'orto temporaneo che si piantino soltanto piante annuali. A progetto concluso, la condizione originale del sito è facilmente ripristinabile.

Aiuola o orto permanente

Salendo di gradino, si arriva alle aiuole o all'orto permanente che si differenzia da quello temporaneo per una maggiore riflessione e attenzione nella progettazione di quello che si intende piantare, come ad esempio, piante ornamentali perenni oppure ortaggi che possono essere sostituiti annualmente. Per riciclare i resti organici si può anche valutare la possibilità di allestire un compostaggio. Il progetto può essere condotto da una o più classi (o dall'intera sede) e si attribuisce idealmente, uno spazio, ad esempio, di un metro quadrato ogni due o tre allieve e allievi... Essi si prendono cura dell'aiuola, o dell'orto, sotto la propria responsabilità e si assicurano che le loro piante prosperino. Oltre alla responsabilizzazione delle allieve e degli allievi direttamente coinvolti nell'installazione e nella cura, queste aiuole, o orti, possono diventare elementi che delimitano possibili spazi di gioco e/o aggregazione per altre classi.

Area giardino versatile

Il passaggio dalla semplice aiuola, o orto permanente, ad un giardino scolastico a tutti gli effetti con le sue installazioni è variabile e può avvenire gradualmente o, in caso di progetti di rinaturalizzazioni, anche in poco tempo. L'area giardino versatile può consistere in una combinazione di vasi, cassette, aiuole, siepi, prati, orti, biotopi, muri a secco, nidi artificiali, compostaggio, siepi, ecc. correlati da ulteriori installazioni come semplici panchine, aule all'aperto o anche parchi giochi. Ideare un'area giardino (in altre parole lo spazio verde dell'area della scuola) significa realizzare un progetto sul lungo termine. Questo spazio può ricoprire molteplici funzioni che vanno da quelle legate all'insegnamento, a quelle ricreative, di svago e, di aggregazione per le allieve e gli allievi, per il personale scolastico e la comunità intera. Un progetto di questo tipo richiede pianificazione e risorse finanziarie per la sua realizzazione.

Fonti

Coop (2019), Schulgarten - Wegweiser mit Tipps und Ideen, in www.fhnw.ch. Consultato il 17.09.2025

Scuole in fiore (2018) "Spunti per la realizzazione: Il nostro giardino - Uno spazio vitale per tutti?", Coop, in collaborazione con Bio Suisse, in www.scuoleinfiore.ch. Consultato il 11.04.2025

Scuole in fiore (2018) "Spunti per la realizzazione: Giardino scolastico - Guida con idee e consigli", Coop, in collaborazione con Bio Suisse, in www.scuoleinfiore.ch. Consultato il 11.04.2025



2. Come trasformare l'area scolastica in uno spazio vivo per crescere, imparare e stare insieme?

Chiarire e definire idee e intenzioni

La Figura 1 illustra come le allieve e gli allievi possono essere introdotti al tema del giardino passo dopo passo.

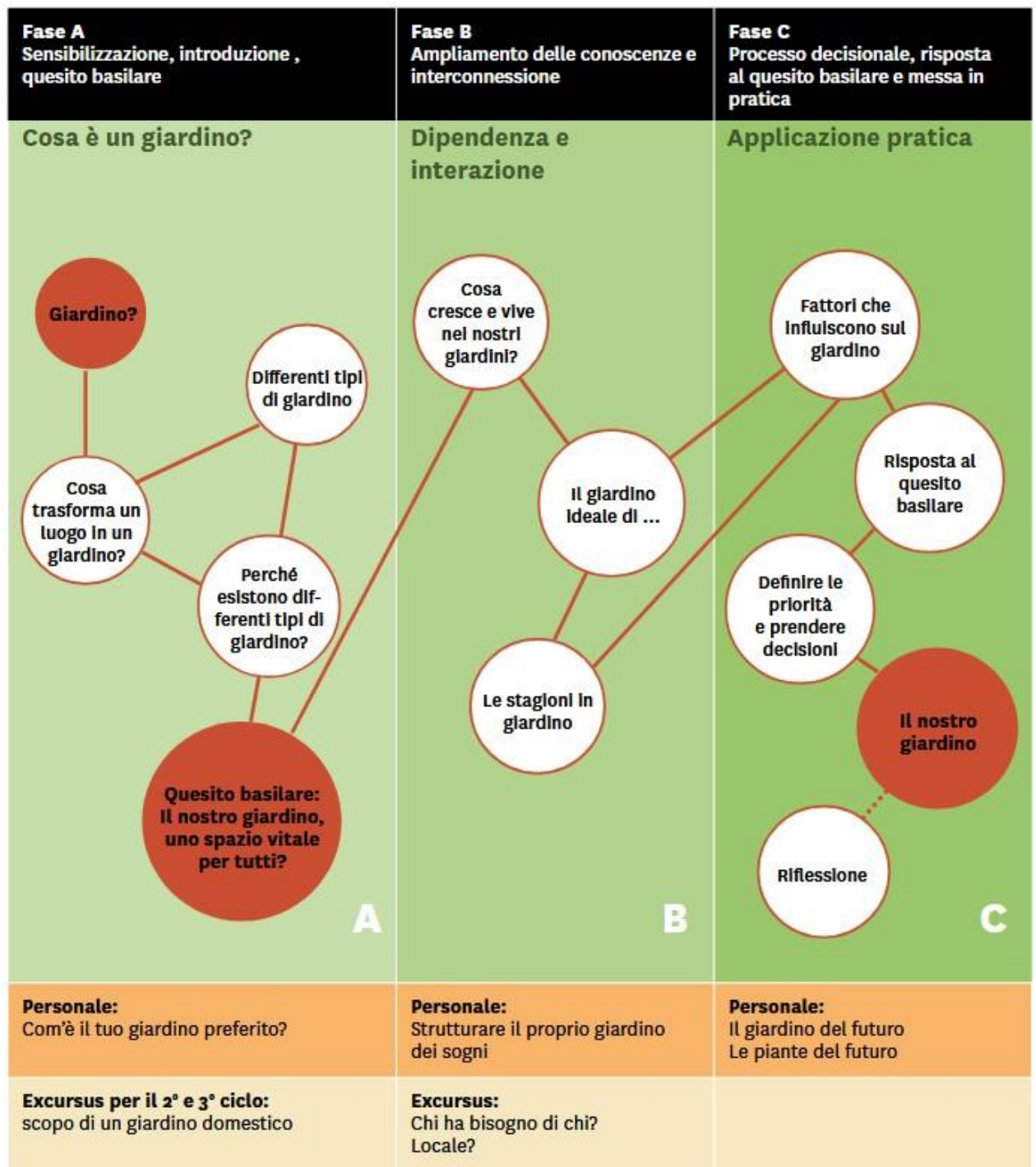


Figura 1: Schema delle fasi A, B e C, Coop (2019, S. 4), Scuole in fiore (2018), www.scuoleinfiore.ch

Come primo passo con la classe, occorre chinarsi sul quesito «cos'è un giardino?» o «cosa rende un luogo un giardino?» per capire che esistono varie concezioni di giardino e molti giardini differenti. In seguito, per immergervi nell'argomento, potete confrontarvi con la vostra classe o con l'intera scuola sulla domanda "di cosa necessita la nostra area scolastica affinché noi, ma anche le piante e gli animali, ci sentiamo a nostro agio?" e riflettere sul come trasformare l'area scolastica in uno spazio vivo per crescere, imparare e stare insieme trasformandolo in un giardino scolastico. Da ultimo, è importante riflettere sulle ragioni e l'utilizzo per le quali si vuole trasformare un luogo (nella fattispecie lo spazio attorno alla scuola). Queste potrebbero essere di varia natura: per produrre cibo, per rilassarsi, per motivi estetici, per prestigio, per offrire un habitat ad animali e piante, per creare uno spazio ricreativo, per realizzare un giardino comunitario, ecc.

Poiché un giardino può essere gestito in tanti modi diversi (ad esempio secondo principi biologici, naturali, o della permacultura) e, a seconda dell'idea, questo può avere anche potenzialità diverse ai fini dell'attività che vi si vorrà svolgere con le allieve e gli allievi. È quindi opportuno chiedersi su quali principi pedagogici e su quali direttive e valori ci si vuole basare per la sua progettazione, esecuzione, cura e gestione, già durante la fase decisionale sul modello di proprio giardino ideale.

Conoscere e analizzare la situazione attuale

Una volta definiti gli obiettivi si deve decidere come si vuole allestire il giardino scolastico, quali piante si intende piantare. È vantaggioso e importante coinvolgere tutte le persone fin dall'inizio. Chi vuole partecipare al progetto? Chi è interessato? Quali persone con conoscenze specialistiche devono essere coinvolte? Nel rispondere a queste domande, non si dovrebbe intendere il giardino scolastico solo come un mero luogo destinato al giardinaggio, ma come **un luogo arricchente per tutta la scuola**, perché è ottimo per progettare lezioni e attività per molte discipline.

Per dar seguito a queste riflessioni è importante conoscere a fondo la propria area scolastica. Tutti pensano di conoscerla, ma quasi nessuno è in grado di descriverla con precisione. Eppure, è quotidianamente al centro della vita della scuola. Spesso viene data per scontato, non si ha una consapevolezza della posizione di alberi, panchine o rastrelliere per biciclette. Tuttavia, una conoscenza approfondita dello spazio esterno è il presupposto fondamentale per qualsiasi intervento di riqualificazione.



Non si tratta soltanto di rilevare cosa si trovi e dove all'interno dell'area scolastica, ma è altrettanto importante osservare attentamente come viene vissuto lo spazio, ad esempio durante le pause (vedi Fig2).



- **Zone soleggiate**
 - Calde anche in primavera e in autunno
 - Posti a sedere, aula all'aperto, giochi a bassa intensità motoria, prato per sdraiarsi
 - Orto produttivo
- **Zone ombreggiate**
 - Carattere misterioso
 - Abbastanza fresche, simili ad ambienti boschivi
 - Giochi ad alta intensità motoria
- **Zone sensibili al rumore**
 - Ad esempio, davanti alle finestre delle aule
 - Adatte ad ambienti diversi
 - Attività di ricreazione più tranquille
 - Non adatte per l'aula all'aperto
- **Zone rumorose**
 - Ad esempio, a causa di rumori del traffico o industriali
 - Giochi rumorosi (giochi con la palla, con attrezzi, ecc.)
- **Zone molto frequentate**
 - Ingressi, percorsi pubblici, servizi igienici, ecc.
 - Punti di incontro con pochi posti a sedere
- **Zone poco frequentate**
 - Spesso superfici residuali
 - Ambienti naturali e orto
 - Aree di rifugio

Figura 2: Ist-Analyse Schulhausareal, Natur- und Umweltschutz-Akademie NRW (2019, S. 54), www.nua.nrw

La necessaria analisi dello stato attuale dell'area scolastica non deve essere un compito noioso: esistono numerosi modi per esplorarla in maniera coinvolgente, a volte anche attraverso approcci ludici. Le idee per una sua trasformazione emergeranno quasi spontaneamente.

Consigli per la realizzazione, con un'attenzione agli spazi per vivere assieme

La realizzazione di un giardino scolastico può essere affrontata in molti modi diversi. Tuttavia, se possibile, è consigliabile **progettare il lavoro con tutte le persone coinvolte**. La progettazione congiunta diventa infatti un'esperienza unica che unisce i partecipanti, rappresentando già di per sé un'esperienza incentrata sul vivere assieme, e incentiva l'identificazione con lo spazio verde della scuola.

Nella progettazione è utile pensare **non solo all'estetica ma anche alla funzionalità** che questo spazio, o questi spazi, dovranno avere per favorire la convivenza sia di allieve e allievi, sia delle classi fino alla possibile apertura verso la comunità (cfr. dossier tematico "Dare vita al vivere assieme"): da piazzale della ricreazione, ad aula all'aperto, fino a luogo d'incontro.

Consigli per la realizzazione, con attenzione alla biodiversità

Il giardino scolastico è un luogo dove interagiscono differenti esseri viventi (esseri umani, animali e piante). La sua ricchezza sta nel rispondere alle loro esigenze e ai loro requisiti permettendo **la biodiversità**, che si declina nella coesistenza di numerose specie. Per esempio, la semina di erbe e fiori indigeni aiuta generalmente a promuovere la biodiversità. A seconda della ricchezza dei fiori si attirano farfalle o si incoraggiano api e bombi. Inoltre, si possono seminare e far crescere piante che trovano buon uso in cucina come erbe o tè. Infine, cosa non trascurabile, i fiori creano molte belle macchie di colore che sono piacevoli allo sguardo. Alla biodiversità possono contribuire anche altri habitat attorno all'edificio tipo siepi, stagni, muri a secco, tutti spazi con le loro specifiche specie di essere viventi.

Nel caso di una gestione più naturale del giardino scolastico, è importante **coinvolgere il personale** della scuola in quanto il lasciar crescere erbe e fiori, anche spontanei, non è sempre ben visto e in tanti luoghi vengono estirpati alla stregua di erbacce. La condivisione e il coinvolgimento nel progetto di tutte le persone coinvolte dovrebbero riuscire a ridurre questa diffidenza.

(Cfr. dossier tematico "Biodiversità")

Marketing e finanziamento: un problema infinito

Le prime esperienze di giardinaggio non richiedono né ingenti mezzi economici né molti sforzi materiali. Chi lo realizzerà dovrà focalizzarsi sugli obiettivi pianificati e potrà così, con l'avanzamento dei lavori, meglio definire le caratteristiche del giardino, senza subire alcun tipo di pressione in termini di costi e di tempo. Questo può avvenire eventualmente anche nell'arco di più stagioni. Nel caso di progetti più ampi, questi non dovrebbero essere considerati come un progetto separato, ma dovrebbero essere integrati nella pianificazione scolastica. Ne consegue che la direzione della scuola, rispettivamente il comune o il cantone, devono sostenerli e **fornire i mezzi finanziari** necessari tramite il bilancio scolastico.

Tutto ciò non corrisponde sempre alla realtà scolastica, per cui è importante poter ridimensionare certi progetti o trovare un **sostegno finanziario alternativo**. In molti casi le docenti e i docenti non hanno molta esperienza nell'ambito della ricerca di fondi, per cui può diventare per loro molto impegnativo. È possibile cercare ulteriori risorse finanziarie tramite sponsorizzazioni (per esempio di ditte, banche, o altri attori attivi sul territorio) o raccolta fondi (per esempio tramite la vendita di torte, di lavoretti realizzati dalle e dagli allievi o tramite strumenti online) o chiedere l'esecuzione di certi lavori od opere necessarie per realizzare il proprio getto a persone e/o ditte che si mettono a disposizione gratuitamente.

Da qui l'importanza di promuovere il proprio progetto anche tramite dei **mezzi di comunicazione** appropriati (per esempio la pagina web della scuola, dei giornali, delle newsletter locali, tramite i media sociali, ecc.).

Collaborazioni per vivere la partecipazione

Gli obiettivi pedagogici e la funzione del giardino scolastico dovrebbero essere chiariti con le persone coinvolte, così come le responsabilità, le competenze e la comunicazione interna ed esterna alla scuola. Il **progetto va condiviso** da una parte con l'amministrazione scolastica, dall'altra con i genitori, per una maggiore comprensione e coinvolgimento in queste esperienze particolari di attività all'aperto. Va da sé che nel processo di ideazione, che porta al concetto di giardino scolastico, dovrebbero partecipare soprattutto le allieve e gli allievi (cfr. dossier tematico: "Vivere la partecipazione").

Non da ultimo, in alcuni casi, il giardino scolastico può dare alla scuola l'opportunità di svolgere un ruolo centrale nel quartiere mettendo a disposizione un luogo in cui tutti possono incontrarsi. Per raggiungere questo obiettivo occorre che ci sia il coinvolgimento non solo di allievi, allieve e attori della scuola, ma anche degli abitanti del quartiere o villaggio, dai giovani agli anziani, così come le associazioni della comunità.

La co-progettazione degli spazi esterni con tutte e tutti coloro che utilizzano in qualche modo il complesso scolastico, permette di creare un luogo condiviso di crescita, scambio e sperimentazione e di rafforzare l'identificazione e l'appartenenza alla comunità. Grazie a questo tipo di processo partecipativo, gli spazi esterni della scuola Kotten si sono trasformati in un luogo d'incontro, dove le persone si ritrovano e giocano insieme. (cfr. esempio pratico "La scuola: un centro di quartiere che unisce tutti").

Ottenere un supporto specialistico

Vale la pena chinarsi su questo punto, non tutte e tutti hanno il pollice verde, per cui **avviare delle collaborazioni** con esterni può essere molto utile. Le conoscenze in materia di giardinaggio di vicini, di professionisti e/o la collaborazione con il comune, le organizzazioni sociali o le associazioni della terza età sono una ricchezza a portata di mano che vale la pena valorizzare, anche nell'ottica del vivere assieme.

Può essere particolarmente interessante **coinvolgere delle ditte** (se ne esistono attive nel comune) e/o **le scuole professionali del verde** (qualora ce ne fossero nelle vicinanze) dove le persone in formazione hanno da una parte la possibilità di applicare le loro conoscenze professionali e, dall'altra, di partecipare a un progetto in un luogo di pubblica utilità, una scuola.

Chiarire le responsabilità

Progettare un giardino scolastico, con i vari spazi e l'utilizzo che ne sarà fatto è un primo passo. Ma è estremamente importante anche definirne responsabilità e manutenzione negli anni a venire.

La responsabilità legale e amministrativa dello spazio verde della scuola spetta generalmente all'ente proprietario dell'immobile scolastico, generalmente una **proprietà pubblica**, di norma di competenza del Comune o del Cantone, a seconda del sistema scolastico cantonale. In Svizzera, è bene sapere che il giardino scolastico non è solitamente considerato un bene comune nel senso stretto (come lo sono, ad esempio, i beni naturali collettivi o i beni pubblici gestiti in forma partecipata). Tuttavia, dal punto di vista educativo, sociale e culturale, può essere trattato come un **bene comune** se:

- la comunità scolastica (studenti, insegnanti, genitori) lo percepisce come tale;
- vi è una gestione condivisa o partecipativa;
- ha una funzione sociale che si estende oltre l'uso scolastico.

In ogni caso, la **manutenzione ordinaria** (taglio dell'erba, sicurezza, potatura) è affidata al servizio comunale del verde pubblico o a ditte esterne. Tuttavia, l'utilizzo pedagogico dello spazio (orti, attività didattiche, biodiversità) può essere affidato alla scuola, e spesso coinvolge docenti, studenti, genitori o associazioni locali.

L'orto scolastico come parte dell'area scolastica naturale

Idealmente, in un giardino scolastico dovrebbe esserci il posto anche per un orto dove produrre per esempio erbe aromatiche, verdura o frutta da consumare. Ciò richiede **impegno e costanza** da parte di chi decide di voler coltivare un orto. Il **lavoro pratico** di giardinaggio consente alle bambine e ai bambini, alle e ai giovani, non soltanto di acquisire abilità manuali e un bagaglio di conoscenze scientifico-naturalistiche, ma anche di sviluppare competenze sociali, di responsabilizzarsi e di dimostrare costanza e tanto altro ancora.

Per il lavoro pratico è utile partire da delle coltivazioni facili da realizzare e che generalmente danno un buon risultato, queste richiedono poche conoscenze preliminari.

Per esempio, le **patate** possono essere piantate in un vaso, in una fioriera, in una cassetta delle FFS, in un'aiuola rialzata o in un'aiuola da giardino. È preferibile usare patate da semina che sono state pregerminate. Importante è scegliere varietà primaticce. Se le patate vengono piantate alla fine di marzo o all'inizio di aprile, possono essere raccolte prima delle vacanze estive. Se il terreno viene ammucchiato intorno alla pianta di patate in crescita, la resa sarà maggiore.

Anche un piatto di **insalata mista** può essere realizzato facilmente. Vari tipi di lattuga, sia da taglio che a cappuccio, possono essere coltivati in coltura mista insieme a verdure come ravanelli o cavolo rapa ed erbe aromatiche (prezzemolo, erba cipollina, basilico). Vale la pena impegnarsi a seminare, spuntare e infine piantare con le proprie mani, per potersi gustare con soddisfazione un delizioso piatto di insalata dopo il raccolto. Se si ha bisogno solo di un po' di lattuga alla volta e non se ne vuole raccogliere un cespito intero, ci si può limitare a raccogliere solo le foglie esterne.

In ogni caso, la semina e la cura dovrebbero essere **pianificate su diversi anni e adattate ai lunghi periodi di vacanza scolastica**. In modo che, allieve e allievi delle classi coinvolte possono organizzarsi in turni per garantire la cura dell'orto anche durante le vacanze. Se il giardino scolastico, rispettivamente l'orto, è raggiungibile anche fuori orario scolastico si può pensare di coinvolgere delle persone esterne alla scuola, per esempio persone anziane che possono supportare efficacemente il lavoro delle classi e il funzionamento dell'orto anche durante le vacanze scolastiche.



Fonti

agriscuola (2025), "La sfilata delle patate", in www.agriscuola.ch. Consultato il 10.07.2025

Cinzia Pradella e Manuela Ghezzi (2016), "Lo Scrigno dell'Orto", Ed. Orto a scuola, Pro Specie Rara.

Coop (2019), Schulgarten - Wegweiser mit Tipps und Ideen, in www.fhnw.ch. Consultato il 17.09.2025

Naturama Aargau (2022), "Mehr Natur im Garten", in www.naturama.ch. Consultato il 21.08.2025

Naturama Aargau (2023), "Naturnahe Spiel- und Pausenräume", in www.naturama.ch. Consultato il 21.08.2025

Natur- und Umweltschutz-Akademie NRW (2019), "Beratungsmappe Naturnahes Schulgelände", in www.nua.nrw. Consultato il 05.08.2025

Scuole in fiore (2018) "Spunti per la realizzazione: Il nostro giardino - Uno spazio vitale per tutti?", Coop, in collaborazione con Bio Suisse, in www.scuoleinfiore.ch. Consultato il 11.04.2025

Scuole in fiore (2018) "Spunti per la realizzazione: Giardino scolastico - Guida con idee e consigli", Coop, in collaborazione con Bio Suisse, in www.scuoleinfiore.ch. Consultato il 11.04.2025



3. Come sfruttare l'area scolastica in qualità di spazio naturale di vita e di apprendimento?

Come punto d'incontro

Gli spazi verdi esterni di una scuola offrono un enorme potenziale per diventare luoghi di incontro e relazione, non solo per le classi, ma anche per l'intera comunità scolastica e il territorio circostante. Possono trasformarsi in **aule all'aperto** dove le allieve e gli allievi imparano in modo esperienziale, in contatto diretto con la natura. Allo stesso tempo, possono ospitare **momenti di scambio tra classi**, attività collaborative, feste scolastiche, mercatini, giornate a tema.

Se aperti e curati con una visione inclusiva, questi spazi diventano anche **luoghi di socialità intergenerazionale**, dove famiglie, abitanti del quartiere, associazioni locali e scuola si incontrano e cooperano. La progettazione condivisa di orti, angoli di gioco, percorsi sensoriali o zone di lettura invita ciascuno a prendersi cura del bene comune, rafforzando il senso di appartenenza e di responsabilità collettiva.

Come luogo d'insegnamento esterno

Gli spazi verdi esterni offrono un ambiente ideale per ampliare l'insegnamento oltre le mura dell'aula. Per le classi, rappresentano un'**aula supplementare** dinamica e stimolante, dove è possibile svolgere attività interdisciplinari, osservazioni scientifiche, lezioni di educazione ambientale o momenti di riflessione e scrittura. L'apprendimento diventa più coinvolgente e sensoriale, favorendo la curiosità, il movimento e l'attenzione.

Anche per le singole allieve e i singoli allievi, lo spazio verde offre **opportunità di apprendimento personalizzato**: può diventare un luogo di concentrazione, di esplorazione autonoma o di lavoro individuale all'aperto. Questo contesto naturale favorisce il benessere, stimola la creatività e rafforza il legame tra conoscenza e realtà vissuta.

Come anima verde della scuola

Per la direzione scolastica, lo spazio verde esterno rappresenta molto più di un semplice contorno all'edificio: è una **risorsa strategica** che può essere integrata nella visione educativa della scuola come **paesaggio formativo e sociale**. Nell'ottica dell'approccio globale d'istituto (Whole School Approach - WSA), può diventare un elemento chiave per promuovere **benessere, partecipazione, sostenibilità e apertura al territorio**.

Attraverso un utilizzo intenzionale e condiviso, la direzione può valorizzare lo spazio esterno come:

- **Ambiente educativo esteso**, dove si promuovono competenze trasversali e interdisciplinari.
- **Luogo di partecipazione attiva**, in cui allieve, allievi, docenti, famiglie e attori del territorio co-progettano e si prendono cura dello spazio.
- **Segno visibile dell'identità scolastica**, che riflette i valori di apertura, inclusione e rispetto per l'ambiente.
- **Strumento di innovazione organizzativa**, inserito nella pianificazione curricolare e gestionale della scuola.

Lo spazio verde diventa così parte integrante della **missione educativa della scuola**, coerente con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e con una cultura scolastica orientata al futuro.



Fonti

Cinzia Pradella e Manuela Ghezzi (2016), "Lo Scrigno dell'Orto", Ed. Orto a scuola, Pro Specie Rara.

éducation21, Vivere l'ESS in tutta la scuola, in www.education21.ch. Consultato il 10.07.2025.

Scuole in fiore (2018) "Spunti per la realizzazione: Il nostro giardino - Uno spazio vitale per tutti?", Coop, in collaborazione con Bio Suisse, in www.scuoleinfiore.ch. Consultato il 11.04.2025

